



News dall'Europa delle opportunità

“Il Piano Europeo per gli Investimenti”

di Alessandra Tuzza - project manager

Il piano Europeo per gli Investimenti nasce da uno sforzo collettivo e coordinato a livello UE per promuovere gli investimenti nell'economia reale. Lo scopo è: rafforzare la creazione di posti di lavoro e la crescita; accrescere la competitività delle imprese; consolidare la capacità produttiva e infrastrutturale. L'obiettivo globale mira a migliorare il contesto per gli investimenti e si incentra sulla rimozione degli ostacoli agli stessi, sulla necessità di dare visibilità e assistenza tecnica ai progetti di investimento e su un uso più intelligente delle risorse finanziarie nuove ed esistenti. Per conseguire questi obiettivi il piano prevede interventi in tre ambiti: mobilitare investimenti per almeno 315 miliardi di euro in tre anni, sostenere gli investimenti nell'economia reale, creare un ambiente favorevole agli investimenti.

A questo scopo, sostiene gli investimenti nell'economia reale attraverso una serie di progetti con base in Europa, crea un ambiente favorevole eliminando le barriere e mobilita le risorse a livello sia pubblico che privato. L'elemento cardine di quest'ultimo obiettivo è rappresentato dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che promuove gli investimenti in progetti di infrastrutture e nelle piccole e medie imprese (PMI).

Offrendo una garanzia complessiva di 21 miliardi di euro destinati a progetti imprenditoriali e infrastrutturali (16 miliardi di euro provenienti dal bilancio dell'UE e 5 miliardi dalla Banca europea per gli investimenti), il FEIS punta a liberare ulteriori risorse per almeno 315 miliardi di euro nei prossimi tre anni. Da giugno 2017, i finanziamenti del FEIS hanno potuto mobilitare 209,1 miliardi di euro ossia il 66% di questo importo-obiettivo. L'iniziativa continuerà ad apportare considerevoli benefici economici. Si prevede che oltre 426 900 piccole imprese trarranno vantaggio dagli inve-

SOMMARIO

Il Piano Europeo per gli Investimenti...	2
La priorità UE è facilitare l'accesso al credito per le SME	3
Il primo step dell'Europa delle opportunità	4
Best practice di utilizzo del Fei in Europa	7
Bandi in scadenza	8

NOTIZIE DI RILIEVO

Per facilitare l'accesso al finanziamento, la Commissione Europea ha previsto la realizzazione di una serie di misure da sviluppare sia nel breve che nel lungo periodo ...

L'Editoriale di Ale Tuzza

Nato per fronteggiare gli effetti della grave crisi economica e finanziaria a seguito del fallimento delle banche americane poi dilagata in tutto il mondo occidentale il Feis dal 2015 risponde all'esigenza di accompagnare l'economia europea a risollevarsi dopo la crisi. Allora il livello degli investimenti risultava infatti ancora insufficiente. Gli investitori possedevano i mezzi, ma avevano scarsa fiducia nella capacità di ripresa dei mercati. Allora il fondo nasce con una dotazione di 21 miliardi di EUR provenienti da fonti UE. Si realizzano investimenti in progetti commerciali fattibili, ad esempio nelle infrastrutture digitali e per l'energia, nei trasporti, nelle piccole imprese, nei progetti verdi e nell'innovazione. Il Feis persegue l'effetto moltiplicatore: il denaro pubblico è volto ad innescare l'emulazione degli investitori privati, con finanziamenti cospicui e mirati a intermediari del credito ed imprese. Una scommessa vincente tanto che l'entità del fondo giunto in scadenza verrà rifinanziata ulteriormente.



Samuele Furfaro, presidente dei giovani Industriali di Reggio Calabria

stimenti del FEIS a favore delle piccole e medie imprese. Queste cifre sottolineano il valore aggiunto che il FEIS apporta all'economia dell'UE, ora come negli anni a venire.

Il Piano di investimenti per l'Europa costituisce uno sforzo collettivo e coordinato a livello UE inteso a promuovere gli investimenti nell'economia reale allo scopo di:

- rafforzare la creazione di posti di lavoro e la crescita economica;
- soddisfare le esigenze a lungo termine dell'economia e accrescere la competitività;
- favorire il consolidamento della capacità produttiva e delle infrastrutture dell'UE.

Migliorare il contesto per gli investimenti. Un obiettivo globale importante del Piano di investimenti è migliorare il contesto per gli investimenti sia a livello europeo sia a livello dei singoli Stati membri. Si sta lavorando per rimuovere le barriere a livello dell'UE e del mercato unico, come pure per affrontare le sfide a carattere normativo e non normativo che riguar-

dano gli investimenti a livello nazionale.

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) rappresenta il fulcro del Piano di investimenti e sostiene i progetti innovativi che potrebbero necessitare di una copertura del rischio. Iniziativa congiunta della Commissione europea e della Banca europea per gli investimenti (BEI), il FEIS aiuta ad attrarre gli investimenti privati.



- Ambiente e uso efficiente delle risorse
 - Trasporti
 - Digitale
 - Energia
 - Ricerca e innovazione
 - Infrastrutture sociali
- PMI e imprese a media capitalizzazione

CHI PUÒ FARE DOMANDA?
 Società di tutte le dimensioni • Società di servizi pubblici • Enti pubblici • Banche di promozione

nazionali o altre banche che offrono un servizio di intermediazione dei prestiti • Piattaforme di investimento dedicate. Per beneficiare del supporto del FEIS, i progetti devono:

- 1) essere commercialmente solidi ed economicamente e tecnicamente sostenibili;
- 2) contribuire agli obiettivi dell'UE, alla crescita sostenibile e alla creazione di posti di lavoro;
- 3) essere sufficientemente maturi per il finanziamento;
- 4) avere dei costi proporzionati al rischio assunto.



I promotori pubblici o privati di progetti innovativi o relativi a grandi infrastrutture possono richiedere un prestito presso la Banca europea per gli investimenti. Le PMI e le imprese a media capitalizzazione possono ottenere finanziamenti per i propri progetti tramite le banche di promozione nazionali e gli intermediari finanziari locali.



La priorità UE è facilitare l'accesso al credito per le SME

di Irene Lupis Union Camere Calabria Desk EEN

Una delle priorità fondamentali individuate da Europa 2020, la strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile per migliorare la competitività dell'economia europea e superarne le carenze strutturali, nonché dall'Atto per il mercato unico della Commissione e dallo "Small Business Act", consiste nel facilitare l'accesso delle PMI ai finanziamenti.

Le PMI rappresentano il cuore economico dell'Europa, in quanto generano oltre la metà del valore aggiunto totale nell'economia non finanziaria, creando circa l'85% di tutti i nuovi posti di lavoro in Europa. Le notevoli difficoltà che le piccole e medie imprese stanno incontrando nel reperire i finanziamenti necessari per crescere e innovare, dovute sia a fenomeni ciclici che strutturali, rappresentano pertanto un grosso ostacolo alla stessa capacità di sfruttare a pieno il loro potenziale di crescita, nonché a contribuire proficuamente alla ripresa economica.

Per facilitare l'accesso al finanziamento, la Commissione Europea ha previsto la realizzazione di una serie di misure da sviluppare sia nel breve che nel lungo periodo.

Nel breve termine, le misure sono volte a stabilizzare i mercati finanziari e a rafforzare le banche, al fine di garantire l'erogazione di credito verso le PMI.

Nel medio periodo, la Commissione intende migliorare in misura significativa il quadro regolamentare per le PMI, favorendo la creazione di un mercato unico per il capitale di rischio, potenziando i mercati dei capitali e riducendo i costi e gli oneri che gravano sulle PMI.

La priorità di garantire l'accesso al credito da parte delle PMI è evidente anche all'interno del COSME, il Programma per la competitività delle Imprese e delle PMI dell'UE istituito sulla base del Reg. (UE) N.1287/2013, con validità 2014 - 2020, che riserva oltre il 65% del suo budget di 2,3 miliardi di EUR agli strumenti di miglioramento

dell'accesso ai finanziamenti destinati alle PMI sotto forma di capitale o debito.

Le tipologie di sostegno finanziario previste dal COSME non prevedono un finanziamento diretto alle PMI da parte della Commissione Europea, quanto un rafforzamento della capacità delle istituzioni finanziarie di erogare capitale di prestito e di rischio, ampliandone la base di imprese beneficiarie, l'entità delle erogazioni e riducendone i costi, in funzione del fatto che vanno a contenere il rischio sostenuto dai soggetti erogatori.

Nello specifico, le istituzioni finanziarie potranno fare richiesta al European Investment Fund (EIF), entro il 30 settembre 2020, di diventare loro intermediari finanziari, accedendo a:

Strumenti di garanzia dei prestiti (Loan Guarantee Funds - LGF), attraverso i quali si forniscono garanzie e controgaranzie agli intermediari affinché possano erogare un maggior numero di prestiti alle PMI;

Strumenti di capitale proprio per la crescita (Equity Facility for Growth - EFG), attraverso i quali si fornisce capitale di rischio a fondi di investimento (prevalentemente di venture capital) per investimenti in PMI principalmente in fase di espansione e crescita.

Al fine di assicurare che le imprese interessate ad ottenere un finanziamento possano trovare facilmente le informazioni sulle istituzioni finanziarie che effettuano delle erogazioni sostenute dalla Commissione Europea, le imprese possono visionare il portale europeo appositamente creato: www.access2finance.eu, oppure contattare i partners della rete Enterprise Europe Network, sportelli territoriali che offrono un servizio gratuito alle imprese per supportar-

ne la competitività sul mercato europeo e globale, la cui attività viene co-finanziata dal COSME.

Fra le varie misure adottate per rilanciare la crescita economica e produrre investimenti senza produrre nuovo debito pubblico, particolare rilievo è rappresentato dal Piano Juncker, proposto dalla Commissione europea nel novembre 2014, per affrontare il problema dei bassi livelli di investimento nell'UE e stimolare la crescita e l'occupazione.

Fulcro del Piano è il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS), che dotato di un patrimonio iniziale pari a 21 miliardi di euro, dovrebbe attrarre entro il 2018 finanziamenti privati per un totale di 315 miliardi di euro, fornendo una garanzia di prima perdita grazie alla quale la BEI può investire su specifici progetti. Tra gli strumenti del piano che garantiscono che il finanziamento degli investimenti arrivi all'economia reale, il portale dei progetti di investimento europei (PPIE), consente ai promotori di progetti, pubblici o privati, aventi sede nell'UE di entrare in contatto con potenziali investitori in tutto il mondo.

La gestione sinergica e complementare nell'utilizzo dei fondi europei è un elemento cruciale e pertanto incoraggiato dalla UE per far fronte all'attuale crisi economica e finanziaria e accrescere la competitività europea sui mercati mondiali nonché massimizzare l'impatto e l'efficienza del finanziamento pubblico.

*Irene Lupis Union Camere
Calabria Desk Network
Europe
Enterprise*



Al tavolo della presidenza i sindaci e il presidente dell'Ordine dei commercialisti della

Il primo step dell'Europa delle opportunità

di Alessandra Tuzza

Oltre le aspettative degli organizzatori la riuscita dell'evento "Il Piano Europeo degli Investimenti interazioni ed addizionalità con i Programmi operativi regionali 2020 quali opportunità per la Locride?" andato in scena il 14 luglio presso il Grand Hotel President di Siderno. La tavola di confronto ha visto interagire istituzioni la Regione con il Dipartimento di Programmazione rappresentato dalla dott.ssa Paola Rizzo, l'Associazione dei Sindaci della Locride con il Presidente Rosario Rocca, Anci Regionale con il Consigliere Candia ed i Comuni Siderno con la vice Sindaco Anna Romeo, Stignano Benestare e Africo con enti intermedi come la Camera di Commercio rappresentata da Ascoa di Locri con il responsabile Mammoliti, Confindustria di Reggio Calabria con i giovani industriali con il Presidente

Samuele Furfaro, l'Ordine dei Commercialisti e esperti contabili con il Presidente Lacopo, Union Camere Regionale con la rete Enterprise Europe Network di Lametia Terme con la responsabile del desk Irene Lupis e Spin di Cosenza con Carime Donato ed in rappresentanza della BEI la Cassa Depositi e Prestiti con il dott. Fabrizio Alesse. L'evento riconosciuto per il credito formativo dei commercialisti ed esperti contabili dalla Locride rientra nel piano di comunicazione del Progetto News dall'Europa delle Opportunità condotto dall'Edic "Calabria&Europa" per l'annualità 2017. L'appuntamento moderato e condotto da Alessandra Tuzza, project manager dell'Edic Calabria&Europa e responsabile del progetto l'Europa delle opportunità, è stato costruito dall'Edic "Calabria&Europa" in partenariato

**A luglio l'evento
Locale a Siderno**



Il lavoro di confronto del gruppo durante la mattinata

con la Regione Calabria Dipartimento di Programmazione, la rete Enterprise Europe Network con gli sportelli di Lamezia Terme e Spin di Cosenza, nonché con la collaborazione del Gruppo Giovani di Confindustria di Reggio Calabria e di - TBD Istituzioni Finanziarie - Cassa depositi e prestiti S.p.A. Naturalmente con il sostegno della commissione Europea rappresentanza in Italia. La discussione ha approfondito le condizioni strutturali e le esigenze del comparto imprenditoriale e produttivo della Locride, scelta proprio come caso studio, mirato a creare una congiunzione di impegno tra le istituzioni. Intesa emersa nei tavoli tecnici del pomeriggio durante i quali grazie al metodo Gop di animazione e facilitazione messo in campo dall'EDIC Calabria&Europa si è mirato a far emergere potenziali campi di applicazione dei finanziamenti per lo sviluppo a beneficio dell'area locridea. Non si sono celati i blocchi amministrativo procedurali che spesso rendono inaccessibili alle amministrazioni ed ai territorio del Sud l'utilizzo dei Fondi Sie e dei Finanziamenti diretti dell'UE per lo sviluppo, ma al contempo è emersa la necessità di

rendere meno episodici e più strategici gli interventi economico finanziari destinati al territorio. Non si tratta di costruire infrastrutture e edifici spesso inutili è emerso da più interventi, ma piuttosto di spingere per un impiego reale e con ricadute visibili i fondi UE e regionali. Il Presidente dei Commercialisti, ha sottolineato la necessità di rimuovere gli ostacoli agli investimenti e di strutturare in modo proattivo la collaborazione con le istituzioni di sviluppo esistenti sul territorio come il neo costituito Gal, cui - ha specificato- hanno aderito 32 comuni su 36, 50 aziende e associazioni. E Proprio sulla rimozione degli ostacoli agli investimenti, sulla necessità di dare visibilità e assistenza tecnica ai progetti di investimento e su un uso più intelligente delle risorse finanziarie nuove ed esistenti, ha la sua strategia portante il Piano Juncker per uscire dalla crisi, presentato da Loredana Panetta di Eurokom. "Per conseguire questi

Dare visibilità e assistenza tecnica ai progetti

obiettivi il Piano prevede interventi in tre ambiti: mobilitare investimenti per almeno 315 miliardi di euro in tre anni; sostenere gli investimenti nell'economia reale; creare un ambiente favorevole agli investimenti. A questo scopo, il Piano sostiene gli investimenti nell'economia reale attraverso una serie di progetti con base in Europa, crea un ambiente favorevole eliminando le barriere alle risorse a livello sia pubblico che privato.

L'elemento cardine di quest'ultimo obiettivo è rappresentato dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che promuove gli investimenti in progetti di infrastrutture e nelle piccole e medie imprese (PMI)". Piano ancora dettagliato con dovizia di agganci tecnici da Fabrizio Alesse di TBD Istituzioni Finanziarie - Cassa depositi e prestiti S.p.A., che ha sottolineato il ruolo di CDP come Istituto Nazionale di Promozione a fianco degli investitori e delle istituzioni locali per un miglior utilizzo delle risorse per i settori produttivi le start up di impresa e i territori.

A chiusura della plenaria l'intervento di Paola Rizzo - Dipartimento Programmazione e Fondi Comunitari Regione Calabria, ha dettagliato la fitta rete di ostacoli burocratici che spesso rendono l'azione della Regione poco in linea con le tempistiche della spesa e l'utilizzo pieno dei Fondi Sie".



A Lamezia Terme si è chiuso il tandem tour Calabrese

L'ultimo appuntamento pubblico su "Il Piano Europeo degli Investimenti: interazioni e addizionalità con i programmi operativi regionali 2020. Quali opportunità per la Calabria?" ha visto partecipi un centinaio di interessati tra professionisti e rappresentanti degli enti locali. L'evento è stato organizzato da all'EDIC "Calabria&Europa" di Gioiosa Jonica sul progetto l'Europa delle Opportunità finanziato dalla Commissione Europea, con la collaborazione di EEN e Union Camere di Lamezia Terme. Hanno preso parte al tavolo istituzionale, Maurizio Ferrara, Segretario Generale Unioncamere Calabria; l'assessore alle Attività Produttive di Lamezia Terme Costanzo, Gianluca Calipo, presidente di Anci Calabria e Coordinatore Nazionale Anci Giovani; Alessio Sculco, Assessore alle Attività Economiche della Città di Catanzaro; Fabio Massimiliano Canzoniere, Presidente

dell'ODCEC di Lamezia Terme e Loredana Panetta, Vice Presidente dell'Associazione Eurokom. Tutte le istituzioni hanno puntualizzato l'impellenza di determinare tempi certi per l'avvio dei bandi relativi ai Fondi Strutturali legati al POR Calabria, e sottolineato la necessità di aprire dei tavoli di lavoro congiunti per la spesa dei fondi comuni. "Mettere al bando i campanilismi e fare sistema per garantire l'accesso ai fondi" è stato il must lanciato dal neo eletto Presidente di Anci Gianluca Calipo di Anci. Concetto ripreso dall'assessore Sculco di Catanzaro, che ha richiamato la necessità di utilizzare l'addizionalità prevista dalle politiche di coesione per migliorare l'utilizzazione dei fondi Europei. Quindi l'integrazione e la creazione di una rete tra professionisti, imprese ed istituzioni è stato il richiamo operato dal presidente dell'Ordine dei Commercialisti lametino. È quindi partito con l'esplicare cos'è il

Piano di Investimenti per l'Europa, cosa si prefigge e a chi si rivolge? Perché è stato introdotto? Su quali pilastri si fonda e perché raddoppiarne l'importo, l'intervento tecnico sul Piano Juncker, operato da Daria Ciriaci, consigliere Economico della Commissione Europea. L'analisi proposta ha delineato i tre Pilastri del Piano: 1. Mobilitare risorse finanziarie a favore degli investimenti; 2. Garantire che le risorse finanziarie arrivino all'economia reale; 3. Migliorare il contesto business. Il fulcro dell'intervento ha mirato a spiegare l'obiettivo principe del FEIS concentrato sul far recuperare la competitività pre-crisi alle imprese europee e al sistema degli investimenti privati. Fabio Maisto, di Cassa Depositi e Prestiti, ha delineato il ruolo di CDP come ente di raccordo e promozione del Fondo per gli investimenti, richiamando la necessità di considerare superata la logica del finanziamento a fondo perduto e sottolineando come siano ora la solidità e la sostenibilità degli investimenti finanziari la base su cui vengono impiegate le risorse provenienti dal risparmio postale delle famiglie italiane. Tra gli strumenti operati dall'istituto bancario la Piattaforma operativa con un impegno di 5 miliardi di euro ed una potenzialità di 11 miliardi in attivazione. A chiudere i lavori l'analisi sull'addizionalità tra Fei e Cosme operata da Irene Lupis di EEN e Union Camere Calabria, e il ruolo operato dalla rete di Europe Enterprise Network, delineato da Carmine Donato di Spin SRL della rete EEN. Molti gli spunti di analisi sviluppati durante il dibattito finale, che hanno concesso ai presenti in sala la possibilità di chiarire le potenzialità per le imprese operate grazie ai prestiti del FEI, soprattutto attivabili a breve per la Calabria nel comparto agricolo grazie all'azione di rete avviata dalla Regione con il CDP e la Commissione Europea.

BUONE PRATICHE FINANZIATE DAL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI STRATEGICI

di Loredana Panetta

Il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, un programma a supporto degli investimenti di dimensioni rilevanti, attualmente sostiene gli investimenti necessari per la realizzazione di 218 progetti per i quali si è già proceduto alla sottoscrizione del contratto di fi-



nanziamento con la Banca Europea degli Investimenti. Di questi 122 già approvati dall'apposita commissione di valutazione e per i quali si procederà alla stipula del contratto di finanziamento ed altri 30 progetti in fase di pre-approvazione. Tra i progetti supportati dal Fondo è interessante il progetto "Agro Food Industry RDI (MGF), realizzato dalla società Creta Farm, una tra le più attive in Grecia e leader nel settore alimentare delle carni, realtà con oltre 105 milioni di fatturato, che ha realizzato un investimento caratterizzato dall'innovativo procedimento denominato "oliving" che permette di sostituire i grassi saturi della carne con l'olio extra vergine di oliva (fortemente presente in Grecia ed in particolar modo a Creta dove opera la società) mantenendo inalterate le proprietà organolettiche e rendendo allo stesso tempo la carne e i suoi derivati più salutari per il consumatore. A seguito di tale investimento la società ha incrementato notevolmente il proprio fatturato ed i propri flussi di

esportazione stringendo accordi commerciali in oltre 16 paesi nel mondo, ed anche in Italia dove ha stretto accordi con il Frantoio Gentileschi spa per la produzione di una nuova linea di salumi e carni sottoposte al procedimento "oliving". L'investimento è stato sostenuto

dalla Banca Europea per gli Investimenti tramite il FEIS per un importo di 15 milioni di euro, l'accordo finanziario è stato sottoscritto nel mese di Maggio dello scorso anno. L'aiuto del fondo ha permesso la creazione di numerosi

nuovi posti di lavoro che saranno destinati a crescere di oltre 100 unità in quanto la società sta procedendo ad introdurre il procedimento "oliving" anche negli snack e nei prodotti da fast food. In seguito alla sottoscrizione dell'accordo di finanziamento con la BEI il presidente della società Emmanouil S. Domazakis ha dichiarato che la società sta investendo in innovazione, ricerca ed internazionalizzazione, e si sente onorata di avere al fianco di tale percorso una istituzione riconosciuta a livello internazionale come la Banca Europea per gli Investimenti che ha riconosciuto l'importanza del piano di ricerca, sviluppo e innovazione della società. Il vicepresidente della BEI, al momento della sottoscrizione del finanziamento ha evidenziato come la Banca è stata sempre a fianco dell'economia greca, da sempre attivo nel sostegno dei diversi settori dell'economia greca anche nel settore industriale ed agro alimentare. (<http://www.cretafarms.gr/>)

In Italia il Fondo Europeo per gli

Investimenti ha fino ad oggi supportato 36 progetti per i quali è già stato sottoscritto l'accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti; altri 16 progetti sono già stati approvati ed è in itinere la fase di sottoscrizione dell'accordo di finanziamento. Tra i progetti già realizzati particolare interesse riveste il progetto "Treviso Hospital PPP Project" che ha consentito la costruzione della "cittadella della salute" con la completa riqualificazione dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Il progetto ha visto la ristrutturazione di alcuni edifici già esistenti e la costruzione di una nuova struttura per degenti con circa 990 nuovi posti letto. La struttura è stata completamente rinnovata ed innovata sia con l'acquisto di nuove attrezzature mediche che con la creazione di sistemi di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni di CO2. Rappresenta un esempio concreto dell'impegno dell'Unione Europea, tramite la Banca Europea per gli Investimenti, a favore del miglioramento delle infrastrutture sociali in Italia. Infatti alla sottoscrizione dell'accordo finanziario il Vicepresidente della Commissione Europea Jyrki Katainen responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato che la costruzione di strutture mediche e di ospedali moderni e all'avanguardia richiede forti investimenti. Il FESI sta svolgendo un ruolo importante e sempre più rilevante nel facilitare gli investimenti nel settore sociale. L'intervento finanziario della BEI sull'ospedale di Treviso ha mobilitato, tramite una partnership pubblico - privata, fondi per oltre 250 milioni di euro.

Chi siamo

Eurokom è un'Associazione Non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinente alle Istituzioni europee e alle politiche comunitarie. Nasce nel 2000 da un'idea di sviluppo locale e di promozione delle politiche comunitarie condivisa dai suoi Soci. Eurokom attualmente svolge la sua attività principale per la gestione del Centro Europe Direct "Calabria&Europa", ospitato dalla stessa dal 2005, presso palazzo Amaduri struttura fornita dal Comune di Gioiosa Ionica, per le attività inerenti l'Ufficio Europa' e la sede 'Europe Direct'. Hanno Collaborato per la realizzazione di questo numero :

Loredana Panetta - vice Presidente Eurokom
Irene Lupis
Union Camere Calabria, Desk European Enterprise Network e
Nicolò Palermo

Bandi e programmi in scadenza ... i link

A cura di Nicolò Palermo

"Invito aperto a manifestare interesse per selezionare gli intermediari finanziari per lo Equity Instrument" - Fondo europeo per gli Investimenti Strategici

Scadrà il 5 Maggio 2018 l'Invito a presentare proposte volto per selezionare gli intermediari finanziari per lo 'Equity Instrument' nell'ambito del Fondo europeo per gli Investimenti Strategici.

Attraverso lo stesso verranno quindi scelti intermediari finanziari ammissibili nell'ambito dei diversi strumenti di finanziamento dell'Unione europea.

Per saperne di più:

Link: <http://www.eurokomonline.eu/bandi-comunitari/18512-bando-comunitario-invito-aperto-a-manifestare-interesse-per-selezionare-gli-intermediari-finanziari-per-lo-equity-instrument-fondo-europeo-per-gli-investimenti-strategici.html>

Edic Calabria&Europa i nostri recapiti

Sede Operativa "Europe Direct "Calabria&Europa"
Presso Palazzo Amaduri Piazza Cinque Martiri
Tel/Fax:00 39 0964 1901574
Email: associazioneeurokom@tiscali.it
Sede Legale Associazione Eurokom Via Cavour IV Gerace 89044 RC

Il Centro Europe Direct Calabria&Europa è aperto al pubblico con il servizio di Front-Desk dal Lunedì al Venerdì, dalle 09:00 alle 13:00



Numero Cofinanziato grazie alla linea di Comunicazione dell'azione "L'Europa delle Opportunità" dedicata al FEI

Sito internet www.eurokomonline.eu

Indirizzo FB <https://www.facebook.com/eurokom.europedirect/>

Indirizzo Twitter: <https://twitter.com/CaleEuropaEdic>

